

Prospettive europee e gli Obiettivi di Sviluppo sostenibile



































Modelli su informazione e democrazia



- Secondo Downs (1957), le elezioni sono un "mercato" nel quale i politici offrono piattaforme politiche richieste dagli elettori, i quali devono decidere se votare e per chi votare.
- Per fare ciò l'elettore stima un "differenziale" tra i partiti, uguale all'utilità (U) derivante dalla vittoria dell'uno o dell'altro, e il costo (C) di andare a votare, a sua volta dipendente dall'influenza che il voto può avere sul risultato finale. Se U > C l'elettore vota.
- C dipende anche dal costo di acquisire l'informazione sulle piattaforme, i candidati, ecc.
- Questa è un'informazione molto costosa ed il suo valore va scontato per l'impatto limitato che il voto singolo ha sull'esito finale.
- Il risultato è che l'elettore si comporta come un "rational ignorant".

Modelli su informazione e democrazia



- Wittman (1973) dimostra che, se l'elettore non può monitorare il comportamento dell'eletto, allora la coerenza tra scelte degli eletti e i desideri degli elettori è una funzione negativa della conoscenza dell'elettore.
- Alesina (1988) nota che la mancanza di indicatori per monitorare la coerenza tra promesse e realizzazioni rende l'eletto libero di fare ciò che vuole.
- L'asimmetria informativa consente l'uso della teoria dei giochi (principal/agent) e rende le elezioni un contratto incompleto.
- Il sistema "bastone/carota" delle elezioni non funziona se non ci sono indicatori di risultato e se essi non sono portati a conoscenza dell'elettore.
- In assenza di essi, gli elettori diventano come gli azionisti delle SpA, i quali diventano schiavi dei manager, in possesso di informazioni e capacità precluse agli altri.

Modelli su informazione e democrazia ASVIS Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile

 Come mostrato da Swank e Wisser (2003), incentivi e disincentivi giocano un ruolo fondamentale per determinare il comportamento dei politici al potere, i quali spesso devono affrontare problemi complessi per affrontare i quali essi dispongono di strumenti limitati.

Per cui:

- Una più alta probabilità di osservare i risultati delle politiche minimizza la "welfare loss" necessaria per dare i giusti incentivi al politico per esaminare i progetti.
- ➤ Le elezioni non sono il meccanismo efficace per forzare i politici a seguire le indicazioni dei cittadini.
- L'osservazione di indicatori di risultato aiuta la società a raggiungere i suoi obiettivi con minori risorse.



- Non prestiamo attenzione ad argomenti che non suscitano in noi interesse, entusiasmo, paura, rabbia o disprezzo
- Più un messaggio è razionale, meno è probabile che attivi i circuiti emotivi che presiedono al comportamento di voto
- Se volete conquistare il cuore e la mente degli elettori dovete partire dal cuore, perché altrimenti questi ultimi non proveranno grande interesse per il contenuto della vostra mente
- Sebbene i dati concreti non sembrino fare una grande differenza a breve termine, sul lungo periodo effettivamente impongono alcune condizioni ai giudizi e, qualche volta, queste condizioni non sono di poco conto



- Se gran parte delle persone è presumibilmente nel giusto, e se il gruppo di persone è abbastanza grande, allora il punto di vista della maggioranza sarà corretto.
- ➤ Ma se la maggioranza delle persone sta presumibilmente sbagliando, allora la probabilità che la posizione maggioritaria sia errata si avvicina al 100% al crescere del gruppo di persone
- Quando si tratta di risparmiare, spendere e investire, la nostra economia quotidiana è molto più realisticamente fondata sul principio di minimizzazione dello sforzo, più che di massimizzazione dell'utilità. Più che un homo oeconomicus l'uomo della strada è un homo piger
- Si pensi al caso dei cambiamenti climatici

Benessere come scopo dell'economia e della politica

Il benessere o la felicità sono *complex magnitudes* ed anche rispetto ad esse ci si trova a dover prendere decisioni e a stabilire delle priorità per massimizzarle.

per lo Sviluppo Sostenibile

Etica Nicomachea. "La felicità è il fine della politica, poiché questa pone la sua massima cura nel formare in un certo modo i cittadini, cioè nel renderli buoni e impegnati a compiere azioni belle".

Costituzione americana (1776). All men are created equal, that they are endowed by their Creator with certain unalienable Rights, that among these are Life, Liberty and the pursuit of Happiness.

J. M. Keynes. I fini fondamentali della vita sono il piacere, la felicità, la bontà (*Virtue and Happiness*).

Assimilando il benessere alla crescita economica, commettiamo un errore di seconda specie? Le due dimensioni sono (parzialmente) indipendenti? (T. Jackson: Prosperity without Growth)

Benessere come scopo dell'economia e della politica

Simon Kuznetz, "il benessere di una nazione può difficilmente essere dedotto dalla misura del reddito nazionale".

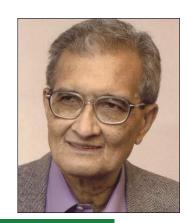


per lo Sviluppo Sostenibile

Bob Kennedy: "il Pil misura tutto tranne ciò che rende la vita degna di essere vissuta".



Amartya Sen: "Si potrebbe essere *agiati* senza stare bene. Si potrebbe stare *bene* senza essere in grado di condurre la vita che si era desiderata. Si potrebbe avere la vita che si era *desiderata* senza essere felici. Si potrebbe essere *felici* senza avere molta libertà. Si potrebbe avere molta *libertà* senza avere molto".



I limiti del Pil

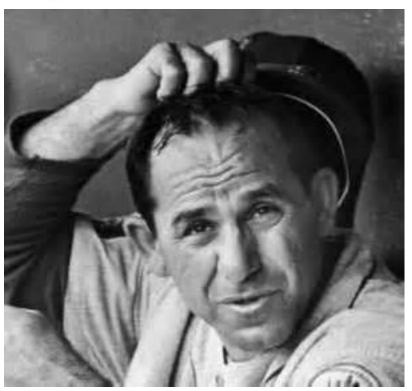


- non riflette la distribuzione del reddito
- non riflette il potere d'acquisto del reddito
- non include parti importanti dell'attività umana (lavoro domestico)
- non contabilizza le "esternalità negative" (danni ambientali)
- somma le spese riparatorie o difensive (depurazione, incidenti stradali, "paradosso" distruzione ricostruzione)
- determina il valore dei servizi secondo il valore di mercato, sottostimando il valore dei servizi pubblici

il Pil misura l'output non l'outcome

Il futuro che non vogliamo





"Se non sai dove stai andando finirai con l'andare da qualche altra parte"

Yogi Berra





































Chiudere gli occhi e ricordare com'era il mondo 14 anni fa



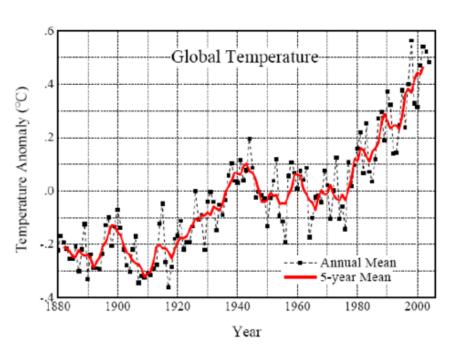
Gli scenari futuri

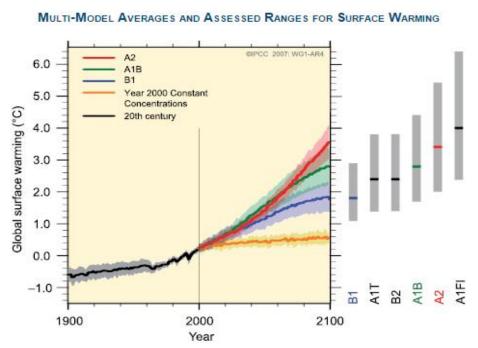


Un mondo di complessità crescente, incertezza e cambiamenti rapidi











































Il futuro che non vogliamo



- Il cambiamento climatico porterà ad un flusso straordinario di migrazioni, che si sommeranno a quelle per motivi economici e politici
- ➤ 166 milioni di persone si sono spostate nel periodo 2008-2013: 90% degli spostamenti sono legati a fattori climatici
- Nei prossimi decenni fino a 250 milioni di persone potrebbero essere spinte a muoversi a causa dei cambiamenti climatici





























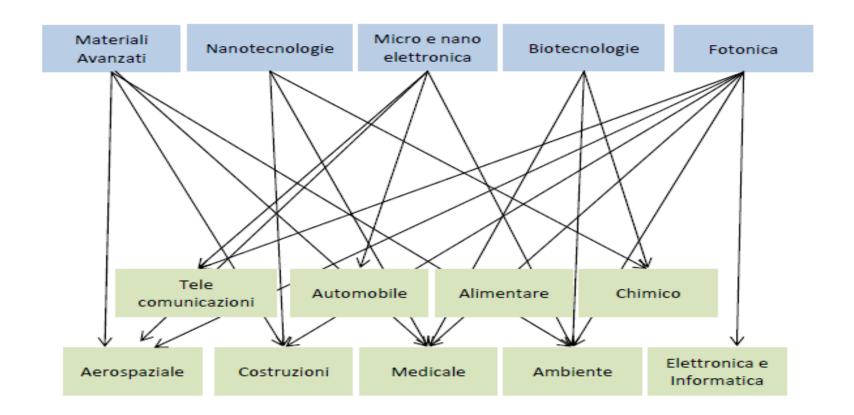






Il futuro che non vogliamo





































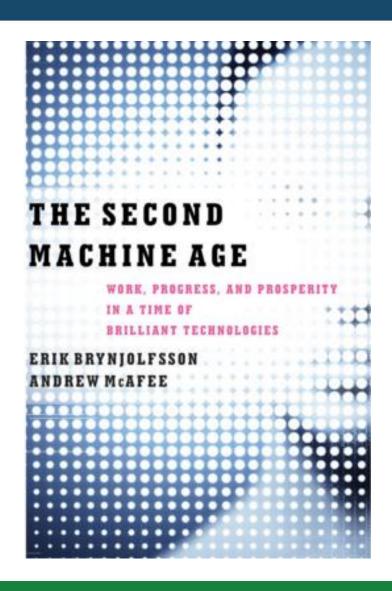


Alcune tecnologie emergenti



- Bioacousting sensing
- Digital security
- Virtual personal assistants
- Smart workspace
- Connected home
- Quantified self
- Brain-computer interface
- Human augmentation
- Quantum computing
- Software-Defined anything
- 3D Bioprinting systems
- Smart robots
- Affective computing
- Biochips
- Neurobusiness
- Prescriptive analytics
- Data science

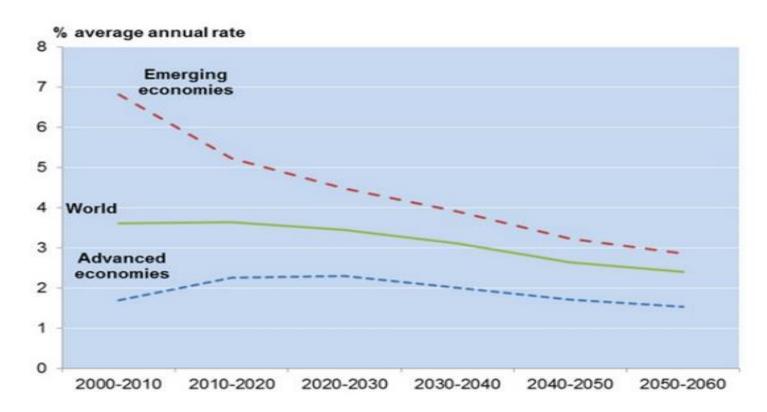
> ...





Il futuro che non vogliamo

GDP growth

































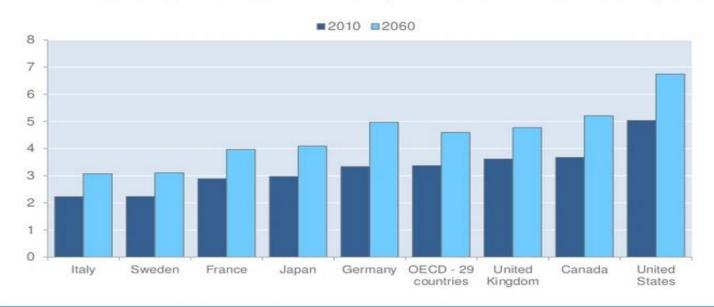




Il futuro che non vogliamo



Ratio of gross wages of the top 90th to the bottom 10th percentile



Rising wages for high-skilled workers

Incomes of low-skilled in advanced economies fall behind





























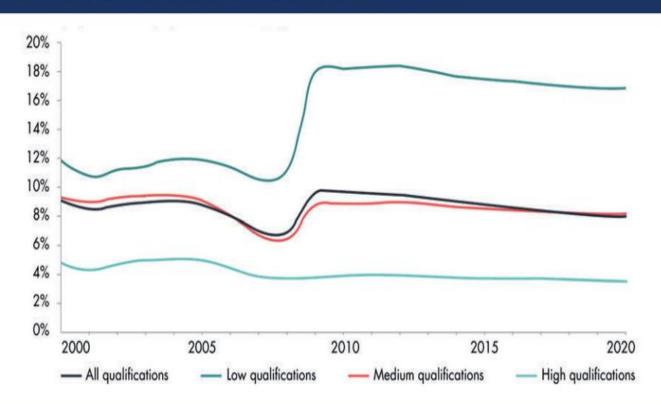








Figure 22. Unemployment rates by qualification category in the EU, 2000-2020

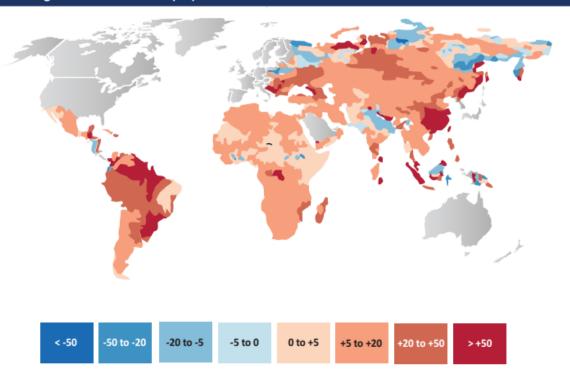


Source: Cedefop, Skills supply and demand in Europe: Medium-term forecast up to 2020, April 2010 (IER estimates based on E3ME, EDMOD and BALMOD).



Il futuro che non vogliamo

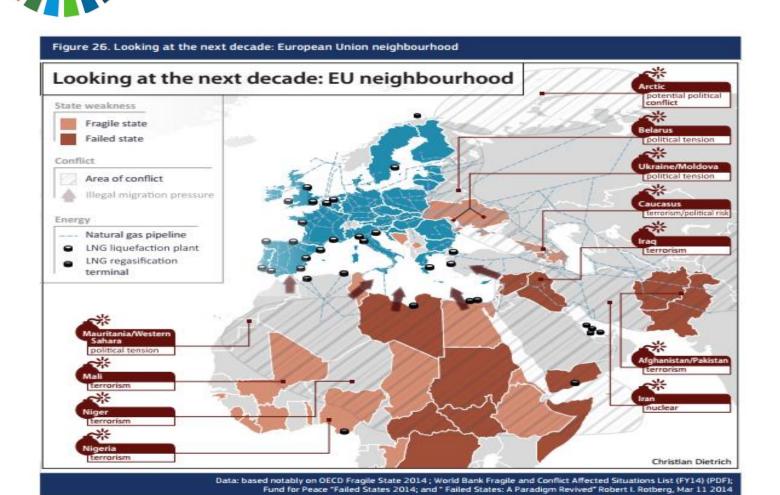
Figure 9. Projected changes in water scarcity by 2030



Source: Water and climate change: understanding the risks and making climate-smart investment decisions - 2009

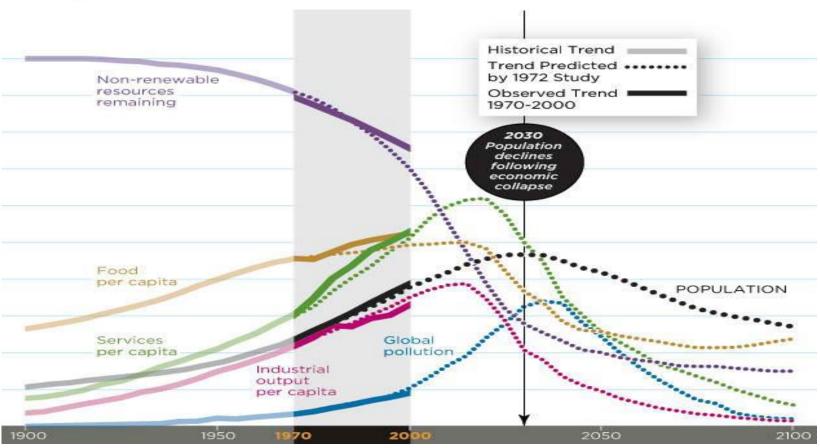
Areas in grey were not included in the model analysis. © International Bank for Reconstruction and Development / The World Bank. Reprinted with permission.





Il futuro che non vogliamo









































Il modello di sviluppo attuale non è sostenibile

"Siamo ad un bivio storico e la direzione che prenderemo determinerà il successo o il fallimento. Con un'economia globalizzata e tecnologie sofisticate possiamo decidere di chiudere l'epoca della povertà estrema e della fame. O possiamo continuare a degradare il nostro pianeta e accettare intollerabili diseguaglianze che generano l'amarezza e la disperazione. La nostra ambizione è di raggiungere lo sviluppo sostenibile per tutti".

Ban Ki-moon, Segretario Generale dell'ONU





































800 m vivono in povertà estrema

sono analfabeti 1,4 M non hanno

700 m non hanno

acqua pulita persone non ha

un'educazione

secondaria

Metà della

produzione agricola

viene sprecata

energia elettrica sottonutriti, 11 m nei paesi OCSE 8% specie scomparse, 600 m sono

80% delle acque

di scarto non

22% a rischio 200 m disoccupati

12 m di ettari di

deserti all'anno

0,5 m più ricchi hanno il 90% della ricchezza

vengono ripulite 5% del GDP 60 m in schiavitù

































mondiale

obesi

1,5 M riceve il

800 m sono





Laudato si'



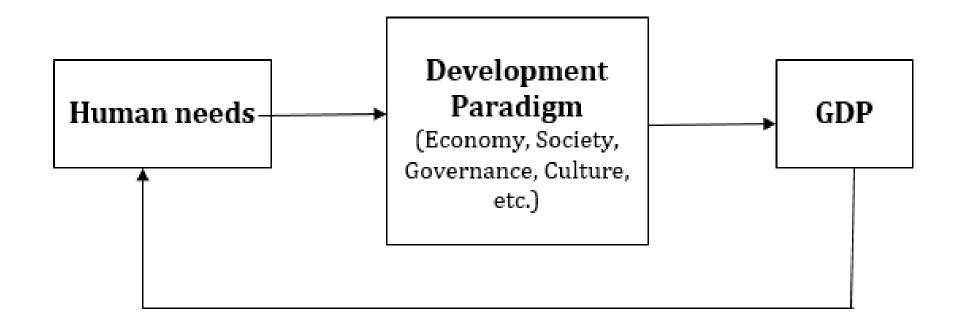
- L'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme, e non potremo affrontare adeguatamente il degrado ambientale, se non prestiamo attenzione alle cause che hanno attinenza con il degrado umano e sociale. Di fatto, il deterioramento dell'ambiente e quello della società colpiscono in modo speciale i più deboli del pianeta.
- L'ecologia studia le relazioni tra gli organismi viventi e l'ambiente in cui si sviluppano. Essa esige anche di fermarsi a pensare e a discutere sulle condizioni di vita e di sopravvivenza di una società, con l'onestà di mettere in dubbio modelli di sviluppo, produzione e consumo. Non è superfluo insistere ulteriormente sul fatto che tutto è connesso. Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la

povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura.



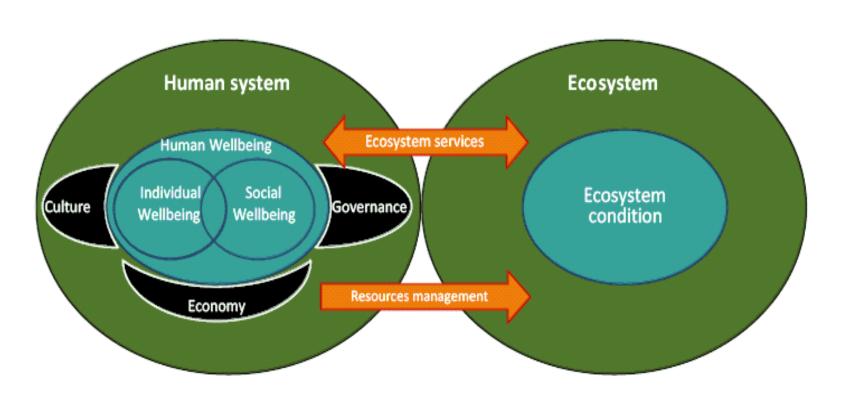


Old economic paradigm



Il framework dell'OCSE (2009)

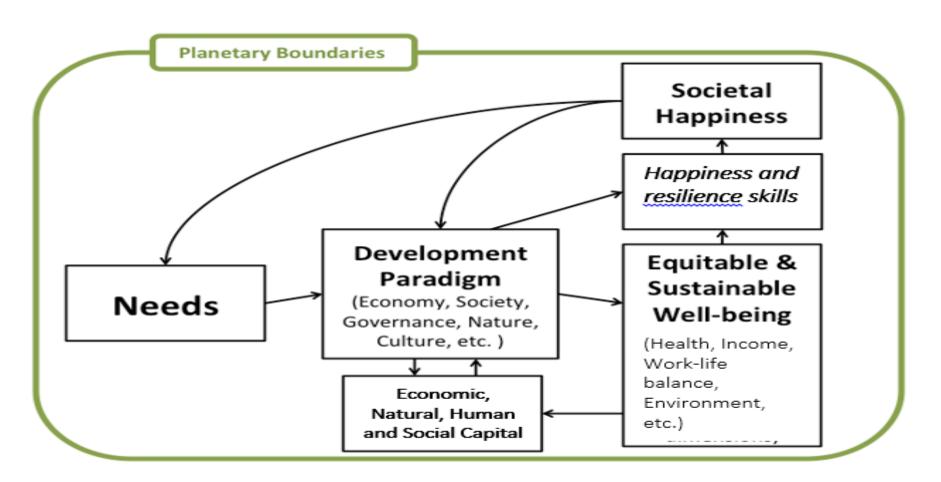




Verso un nuovo modello di sviluppo

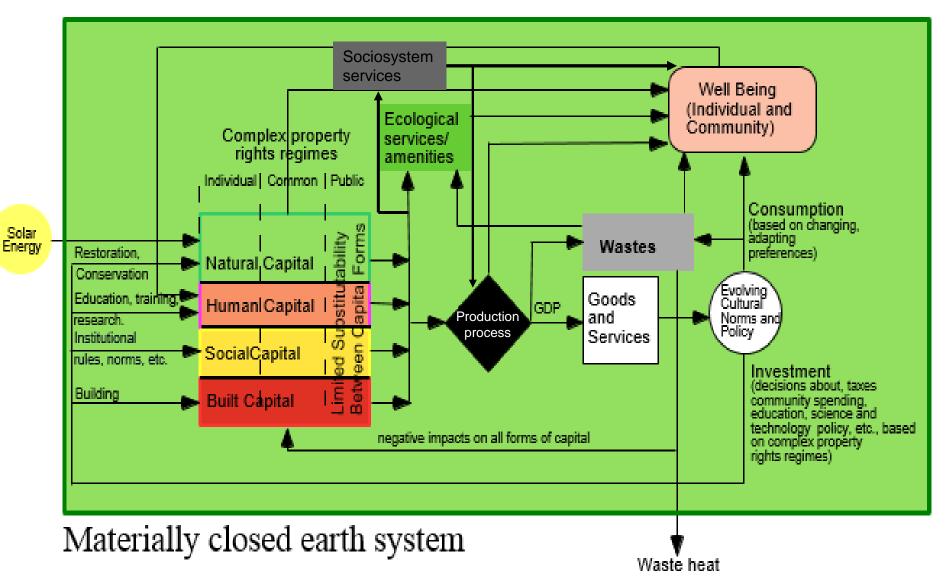


New development paradigm





La visione di un «Mondo chiuso»





L'Agenda Globale delle Nazioni Unite e i Sustainable Development Goals (SDGs)

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori









































Finalmente una visione pienamente integrata dello sviluppo sostenibile, basata su quattro pilastri:

- Economia
- Società
- Ambiente
- Istituzioni

Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione



































Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



- Goal 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo
- Goal 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile
- Goal 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età
- Goal 4: Fornire un'educazione di qualità, egua ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti
- Goal 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze
- Goal 6: Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie
- Goal 7: Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni
- Goal 8: Incentivare una crescita economica, duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti
- Goal 9: Costruire una infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile



































Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



- Goal 10: Ridurre le disuguaglianze all'interno e fra le Nazioni
- Goal 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
- Goal 12: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo
- Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze
- Goal 14: Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile
- Goal 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno, e fermare la perdita di diversità biologica
- Goal 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli
- Goal 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile





























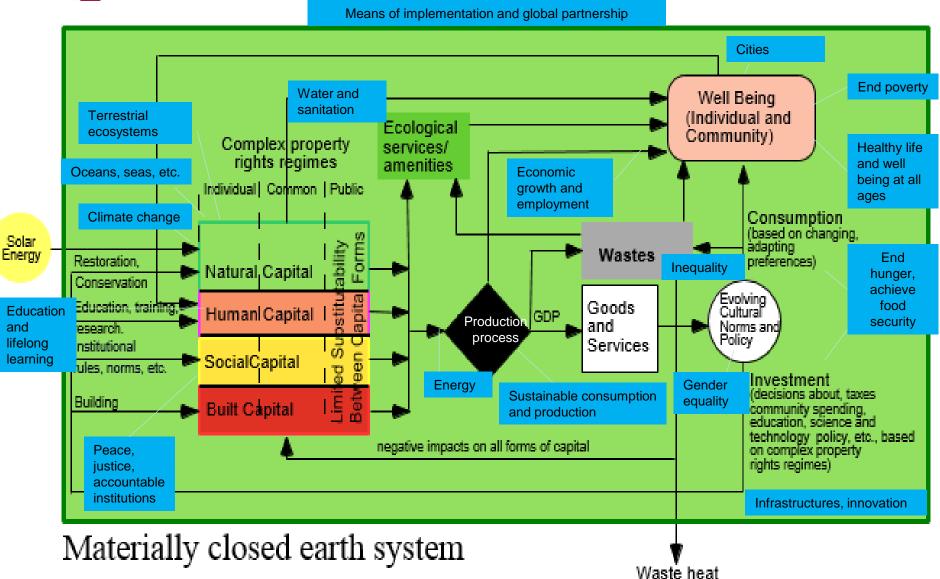








La visione di un «Mondo chiuso»



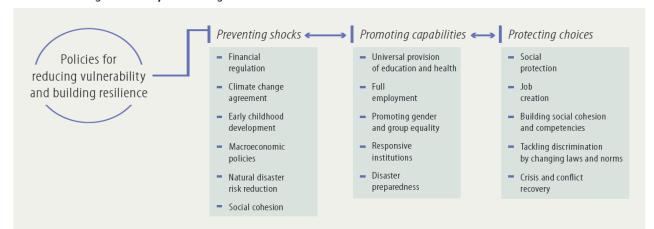
L'approccio UNDP: vulnerabilità e resilienza



Who is vulnerable to what and why?



Policies for reducing vulnerability and building resilience



Le implicazioni per l'Italia e l'Europa



I paesi devono:

- •integrare gli SDGs nei propri programmi a breve e medio termine
- delineare sul piano concettuale un nuovo modello di sviluppo
- essere credibili a livello internazionale
- •entrare in una dimensione internazionale con una progettualità locale, regionale e non solo nazionale



































L'Alleanza: chi partecipa?



- Associazioni rappresentative delle parti sociali, in particolare associazioni imprenditoriali, sindacali e del Terzo Settore
- Reti di associazioni della società civile che riguardano specifici SDGs
- Associazioni di enti territoriali
- Università e centri di ricerca pubblici e privati, e relative reti
- Associazioni di operatori attivi nei mondi della cultura e dell'informazione
- Fondazioni e reti di fondazioni
- Soggetti italiani appartenenti ad associazioni e reti internazionali attive sui temi dello sviluppo sostenibile



































L'Alleanza: la missione



Far crescere nella società italiana la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030, mettendo in rete i soggetti che si occupano di specifici SDGs, allo scopo di:

- •favorire lo sviluppo di una cultura della sostenibilità a tutti i livelli, orientando i modelli di produzione e di consumo
- •analizzzare le implicazioni e le opportunità per l'Italia legate all'Agenda per lo sviluppo sostenibile
- •contribuire alla definizione di una strategia italiana per il conseguimento degli SDGs e alla realizzazione di un sistema di monitoraggio dei progressi dell'Italia verso gli SDGs.

































L'Alleanza: il piano di attività



Quattro principali aree di lavoro:

- •sensibilizzare gli operatori pubblici e privati, la pubblica opinione e i singoli cittadini
- •valutare le implicazioni e le opportunità per l'Italia che derivano dall'adozione dell'Agenda
- •educare allo sviluppo sostenibile, con particolare attenzione alle giovani generazioni, alle donne e ai decision makers
- •predisporre adeguati strumenti di monitoraggio per il conseguimento degli SDGs in Italia





































Il sito dell'Alleanza:

www.asvis.it



per dare un Futuro alla vita e valore al Futuro





















Si dice spesso che le crisi vanno trasformate in opportunità. Può sembrare una banalità, ma questo e englismente quello che i property dellar Nucriewy Literia harmo decise di fane quando, a settembre det 2015, harrer ricoresciuto l'irocsiembitità dell'attuale modello di sviluppo e si sono impognati a sostitunto conuno in grado di assicurare un



L'agenda globale per lo sviluppo: uma silida per tutto il gh SDGs mando

L'approvazione de parte delle Nazvere Unite dell'Agenda Globale per to syluppo solenitrie e dei relativi. Obrettivi di Svituppo Sestembrie Continuable Development Goals



Ill ruolo dell'Unione turopea e Ill protagonismo degli attori dell'Italia nell'Agenda 2010 e sociali e il ruglo dell'Alleanza

L'Unione sturgosa (UE) ha personpate in marriera molto attive o propositive attiniero processo regionale che ha portato all 'adoptorse dell'Agenda 2030 e degli Obsettivi di Svitaggo



Fragovi Objectovi di Svilaggati Solambile (Solambia) Development Goals - SDCs retl'acronimo (ngloso) approvati dalla Nazioni Umbrigarii quedicarreo 2016 - 2030, aldresiciano i terri ambientali



Carriera del Deputati, 11 marzo 2016 - Sala della Regina

SALUTO INTRODUTTIVO Laura Boldrini

President e della Carrera del deputat i INTERVENTE

Gruseppe Navellii

Rettore dell'Università di Roma "Tor Vergata"

Prientigitel Stefanish

President e della Fondazione Unipolis e President e dell'Assembleo

PRESENTAZIONE DELL'AGLEANZA TTALIANA PER LO SVILUPPO SOSTEMBLE(ASVS)

Enrice Grovannini

Università di Roma" for Vengata" e Parlavoce ASviS





Nella definizione dei programmi dell'Allinanza varrer terrate. distriction between witnessen. scaderge inhitigierah, La prima riqueda il "ciclo politico" nucleosie. Per poler influenzare



situazione di Italia e UE.

If processe di assistramentin auti Objectovy do Svoluggio Sestambrias Sustainable Development Goals SDCs retl'accontinu ingleses verni montonale attraverse un complesse sistema fatte di cittire 200 indicatori statistici, molti da

















Come aderire all'allereza Credits Area Riservata









































Cosa proponiamo di fare **Subito**



Al Governo: una strategia di sviluppo sostenibile in linea con gli SDGs

Al Parlamento: un'indagine conoscitiva sulla preparazione agli SDGs e l'approvazione della legge sull'obbligo di valutazione ex-ante delle politiche alla luce degli SDGs

Ai media: una campagna di informazione che duri nel tempo e metta pressione sui decisori

Alle imprese: un impegno concreto in linea con quello indicato dalle loro associazioni internazionali

































